

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE CODA MAESTRA – UOMO E CANE VERSO UN'ALLEANZA VANTAGGIOSA - APS

Costituzione - Denominazione – Sede - Durata

Art. 1. È costituita, nel numero minimo dei soci previsto dalla legge, con sede in Santa Flavia (PA), Via Maggiacomo Zalapì n. 10, quale Ente del terzo settore, un'associazione denominata **“CODA MAESTRA – UOMO E CANE VERSO UN'ALLEANZA VANTAGGIOSA - APS”** in conformità al dettato dell'art. 35 del D.Lgs 117/2017. L'associazione, ove previsto, ricomprenderà nella denominazione anche l'acronimo ETS con l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), allorquando istituito.

Il trasferimento della sede legale nell'ambito dello stesso Comune potrà avvenire con delibera del Consiglio Direttivo. Il trasferimento della sede legale in altra città dovrà essere disposto con delibera dell'Assemblea di modifica dello statuto.

La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato.

Art. 2. L'associazione **“CODA MAESTRA – UOMO E CANE VERSO UN'ALLEANZA VANTAGGIOSA - APS”**, più avanti chiamata per brevità Associazione, si ispira ai principi di democraticità e gratuità, non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale.

Finalità e attività

Art. 3. L'associazione opera per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, umana, culturale, di ricerca etica e scientifica svolgendo in via principale in favore dei propri associati, dei loro familiari o di terzi le seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore: educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa.

L'Associazione persegue suddette finalità impegnandosi, sulla base delle proprie disponibilità organizzative, a svolgere specifiche attività che saranno indicate, di seguito, in precisi settori di intervento quali:

AZIONE EDUCATIVA:

- Promuovere, in accordo con i Principi e l'art.29 della Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, azioni educative che pongano al centro lo sviluppo integrale

e armonioso delle capacità degli individui in tutte le loro potenzialità e il loro benessere psicofisico attraverso relazioni educative improntate all'amore e alla comprensione;

- Diffondere nella scuola e nella società una cultura pedagogica fondata sulle ricerche più attuali delle scienze umane
- Prevenire e contrastare la povertà educativa;
- Promuovere i diritti dei bambini nella società e nelle sedi istituzionali competenti in accordo con la Convenzione Onu sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- Promuovere l'attenzione sociale all'ascolto delle opinioni, dei bisogni e dei desideri di bambini e ragazzi in accordo con gli artt. 12,13 della Convenzione Onu sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- Promuovere percorsi di formazione pedagogica rivolti ad insegnanti, genitori, nonni e adulti in genere;
- Sviluppare e sostenere progetti di ricerca e formazione sulle teorie pedagogiche e le pratiche educative quali la neuroeducazione, l'outdoor education, l'educazione esperienziale, l'educazione diffusa;
- Collaborare con scuole, associazioni, movimenti che si occupano di istruzione ed educazione;
- Promuovere e gestire progetti e servizi socio-educativi;
- Sperimentare progetti e servizi innovativi di welfare di comunità per contrastare la povertà educativa attraverso attività di educazione non formale e attività sperimentali;
- Produzione e pubblicazione di materiali cartacei e digitali, cura di iniziative editoriali, produzioni scientifiche, redazione di articoli, saggi, libri, audiolibri e periodici che favoriscono la diffusione della cultura promossa dall'Associazione, anche a livello multimediale nei supporti informatici quali ebook, podcast, mp3, siti web, social network, blog e supporti audio-visivi, nell'intento di realizzare opere e strumenti di divulgazione per tenere sempre informati gli associati e non della propria attività e del maturare delle sue idee messe in pratica.

- Attività radiofonica tramite web radio, con la creazione di format originali, seguendo un palinsesto che favorisca la diffusione della cultura posta alla base delle finalità dell'Associazione;
- erogare formazione in ambito di didattica e metodologie, attività laboratoriali, innovazione didattica e didattica digitale, didattica per competenze e competenze trasversali e apprendimenti;
- promuovere la cittadinanza attiva attraverso attività pedagogiche mirate all'empowerment dell'infanzia e dell'adolescenza anche con il coinvolgimento della comunità e del territorio;
- promuovere ed organizza percorsi individuali, corsi di gruppo, tirocini formativi, anche in convenzione con scuole, enti, università, etc. per la promozione del benessere personale, la formazione e l'orientamento, lo sviluppo di abilità e competenze in ambito personale e professionale, sociale, intellettuale ed emotivo;
- erogare prestazioni sanitarie e socio-sanitarie di diagnosi e riabilitazione per età evolutiva e adulta.
- Creare uno spazio accogliente per mamme e neonati gestito da educatrici, ostetriche e specialisti dell'età evolutiva
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa
- promuovere e gestire iniziative e corsi per l'istruzione, la formazione culturale e professionale, l'aggiornamento e la qualificazione delle persone, compresi volontari e dipendenti, in relazione agli scopi dell'Associazione;
- fondare e/o gestire scuole di ogni ordine e grado, promuovendo il dettato costituzionale di una scuola libera e pubblica nel pluralismo delle istituzioni scolastiche;
- promuovere un'educazione alimentare volta a sensibilizzare le famiglie sull'importanza di un'alimentazione biologica e/o biodinamica;
- promuovere, organizzare e gestire attività di mensa;

INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI

- promozione, qualificazione e garanzia dei requisiti professionali e culturali degli operatori e dei Centri nel campo degli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) - i quali hanno valenza terapeutico-riabilitativa (TAA), educativa (EAA) e ludico-ricreativa (AAA) e prevedono

l'impiego di animali domestici appartenenti alle seguenti specie: Cane; Cavallo; Asino; Gatto; Coniglio – ed inoltre alla tutela dei diritti e degli interessi degli Utenti in relazione al loro esercizio;

- promuovere la diffusione degli IAA, in riferimento agli aspetti ludico-ricreativi, educativi e terapeutico-riabilitativi;
- elaborare e divulgare protocolli di corretta e qualificata pratica degli IAA nell'interesse primario degli utenti;
- favorire la migliore qualità degli interventi attraverso il confronto e/o lo scambio di buone pratiche nonché lo sviluppo di progetti innovativi;
- promuovere il riconoscimento e la valorizzazione delle figure impegnate negli Interventi Assistiti con Animali in tutte le loro forme e declinazioni;
- esercitare concrete azioni di indirizzo presso gli organi istituzionali al fine di incoraggiare e sostenere l'inclusione delle Terapie Assistite con Animali nei Livelli Essenziali di Assistenza del Servizio Sanitario Nazionale (in particolare nei percorsi e nei programmi riabilitativi); dell'Educazione Assistita con Animali presso gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado e gli Istituti di Recupero e re-inserimento sociale; delle Attività Assistite con Animali presso le fattorie sociali;
- organizzare e realizzare, a livello nazionale ed internazionale, attività di formazione, informazione, documentazione e divulgazione scientifica (convegni, seminari, borse di studio, premi di laurea e/o di ricerca) ed in particolare promuovere, istituire e gestire corsi di formazione professionale per gli Operatori degli IAA, mediante specifici accordi ed intese, in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, quali Enti di formazione accreditati presso le Regioni, Istituti Zooprofilattici, Aziende sanitarie ed ospedaliere, IRCCS, Società scientifiche, Associazioni, Fondazioni, Università. Per tali scopi ci si avvarrà di esperti tecnici del settore di livello nazionale ed internazionale;
- attivare e sostenere iniziative di ricerca e studio, nonché redazione, pubblicazione di documenti, lavori scientifici e strumenti didattici, banche dati e quant'altro sulle tematiche di interesse dell'Associazione;
- promuovere lo sviluppo personale e professionale dei Soci e contribuire alla individuazione e diffusione di buone pratiche nel campo degli IAA a favore degli utenti e della comunità;
- favorire la comunicazione verbale e non, il gioco, l'acquisizione di regole di comportamento, garantire un valido ausilio emozionale, morale, e psicologico a soggetti disagiati, abili e

diversabili e a giovani in carico ai servizi minorili per mezzo di Interventi Assistiti con gli Animali

CULTURA

- offrire opportunità di aggregazione e di crescita culturale per tutti i soggetti, svantaggiati e non;

SPORT

- promuovere lo sviluppo dello sport con gli animali (cani, cavalli) come valore sociale per l'affrancamento dal giogo della devianza.

TUTELA DELL'AMBIENTE:

- Promuovere e favorisce le iniziative volte a garantire gli equilibri ecologici;
- promuovere e favorire le iniziative volte a prevenire ed a contrastare ogni genere e specie di inquinamento dell'ambiente e di alterazione degli ecosistemi;
- promuovere e favorire iniziative volte alla tutela dell'ambiente e della natura attraverso la salvaguardia della biodiversità e dei diritti delle altre specie viventi, con particolare riferimento alla tutela dei cani e degli altri animali in genere ed alla loro serena integrazione nel tessuto sociale;
- promuovere e favorire la cultura ambientalista;
- promuovere e favorire iniziative volte alla diffusione dell'educazione ambientale e di una cultura coerentemente ambientalista;
- organizzare escursioni guidate ad aree protette seguendo percorsi naturalistici;
- progettare e realizzare mostre ed aree a carattere espositivo, fotografico, naturalistico e ambientale;
- organizzare iniziative di protezione e di tutela ambientale;
- perorare la causa della conoscenza, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente;
- svolgere, come attività direttamente connesse a quelle istituzionali, attività di formazione, informazione e sensibilizzazione sulle tematiche oggetto degli scopi dell'associazione, orientandosi inoltre al mondo della scuola con iniziative volte anche all'accrescimento della cultura della tutela e della valorizzazione della natura e dell'ambiente, verso gli alunni di

ogni grado d'istruzione; svolgere inoltre attività di formazione, informazione, sensibilizzazione e riqualificazione del grado di consapevolezza sugli argomenti e le metodologie di educazione ambientale degli insegnanti dei corsi scolastici di ogni ordine e grado, nonché dei capi di istituto; svolgere attività di formazione sulle tematiche esplicitate dallo statuto, direttamente o attraverso l'affiliazione, partecipazione o adesione ad enti le cui attività si integrino con le attività dell'associazione stessa, anche attraverso la promozione o la gestione diretta di parchi, aree verdi, riserve e beni culturali in genere;

- sviluppare la collaborazione con gli Enti pubblici e privati e con le Organizzazioni di volontariato e le ONLUS impegnate nel perseguimento dei medesimi scopi dell'Associazione e prevedere anche la possibilità di consorziarsi con essi;
- promuovere e realizzare, in qualsiasi area del pianeta, progetti finalizzati al raggiungimento di uno sviluppo durevole che diano attuazione al raggiungimento della difesa della biodiversità, alla difesa ed al pieno utilizzo delle risorse naturali, al miglioramento della qualità della vita e a tutte quelle azioni condivise e sottoscritte negli accordi internazionali sull'ambiente;

ATTIVITÀ ZOOFILA:

- svolgere attività di recupero e di riabilitazione di cani, cavalli e altri animali in genere, con problemi comportamentali e devianze congenite, acquisite, ovvero diretta conseguenza di maltrattamenti e abusi;
- svolgere attività di prevenzione del randagismo, perseguendo gli obiettivi della legge quadro 281/91 e delle altre leggi (europee, statali, regionali, provinciali e comunali) in materia di prevenzione del randagismo e di protezione degli animali su tutto il territorio nazionale e comunitario.
- collaborare con Enti pubblici, Regioni, Province, Comunità Montane, Comuni, ASL, canili pubblici, convenzionati o privati per quanto concerne la tutela degli animali e in particolare la prevenzione e la sensibilizzazione nei confronti del randagismo, e la formazione dei possessori o detentori a qualunque titolo di cani, secondo la finalità di tutela dell'incolumità pubblica come espressamente previsto dalle ordinanze del Ministero della Salute.
- realizzare progetti finalizzati alla divulgazione e all'applicazione delle leggi a protezione degli animali e dell'ambiente e fornire a richiesta il necessario supporto alle Pubbliche Amministrazioni per il controllo dell'applicazione delle stesse;

- esercitare funzioni di vigilanza per l'osservanza delle leggi e dei regolamenti in materia di protezione degli animali che gli Enti preposti dovessero richiedere;
- svolgere attività di formazione di tecnici del benessere interspecie da inserire all'interno dell'Associazione per il recupero e la riabilitazione di cani, cavalli e altri animali in genere, con problemi comportamentali e devianze congenite, acquisite, ovvero diretta conseguenza di maltrattamenti e abusi;
- realizzare e/o gestire per conto proprio o di terzi, siano essi Enti Pubblici o privati, centri di riabilitazione: a) per il riaffidamento di cani utilizzati per combattimenti clandestini e di cavalli utilizzati per le corse clandestine; b) per l'analisi e la risoluzione di disturbi comportamentali dei cani, dei cavalli e degli animali in genere, con particolari problemi comportamentali congeniti, acquisiti, o frutto di maltrattamenti e/o abusi;

TUTELA DEL BENESSERE INTERSPECIE

- promuovere la diffusione della cultura della selezione del cane di razza e dell'addestramento, sia del cane di razza che del meticcio, con ogni mezzo, sia direttamente che indirettamente, anche attraverso campagne di informazione e azioni legali;
- promuovere l'adozione in famiglia dei cani randagi, abbandonati, maltrattati, provenienti dalla strada e dai canili, favorire la cultura per il rispetto e per il benessere animale e per questo promuovere la sterilizzazione sia dei randagi che dei cani di proprietà, che di fatto è l'unico modo per porre fine al fenomeno del randagismo
- realizzazione di marchi, anche di qualità, da concedere anche a terzi, a tutela sia dei cinofili che dei cinotecnici, certificanti comportamenti eticamente e socialmente responsabili di selezione, allevamento e addestramento;
- tutelare il benessere animale e la biodiversità attraverso la cultura della selezione del cane di razza e dell'addestramento, sia del cane di razza che del meticcio; il rispetto della biodiversità si concretizza nel principio dell'armonizzazione tra le due specie nel contesto sociale in cui ogni singolo individuo venga inserito a fianco all'uomo. Tale coesistenza deve basarsi sull'ineludibile principio di educazione civica cinofila secondo il quale ogni possessore di cani debba essere responsabile della salute, del benessere, del controllo e della conduzione dei cani, detenuti a qualsiasi titolo. Tutto ciò tenendo conto dei loro bisogni fisiologici ed etologici secondo l'età, il sesso, la razza, e considerando opportunamente il patrimonio genetico di ogni singolo soggetto e le pulsioni da esso scaturenti.



- la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente attraverso la protezione degli animali con particolare riferimento ai cani ed alla loro integrazione nel tessuto sociale;
- la tutela della salute pubblica attraverso le attività sociali e socio-sanitarie correlate alla "tutela dell'incolumità pubblica dalle aggressioni dei cani" come previsto dall'ordinanza del Ministero della Salute del 3 Marzo 2009 e ribadito dalla successiva ordinanza del 6 Agosto 2013, secondo il principio espresso dalle ordinanze medesime che individuano responsabilità oggettive nei confronti della tutela della salute pubblica, ed obiettivi a tali responsabilità correlati, così esemplificati:

"Il proprietario di un cane, infatti, è sempre responsabile del benessere e del controllo del proprio animale, pertanto risponde sia civilmente che penalmente dei danni o lesioni che questi arreca a persone, animali o cose. Il proprietario ed il detentore devono, inoltre, assumere informazioni sulle caratteristiche fisiche ed etologiche dei cani e sulle normative in vigore."

"La comprensione del normale repertorio comportamentale del cane facilita la socializzazione di tale animale con l'uomo e con i suoi consimili e, quindi, la sua integrazione nella società. L'obiettivo che il legislatore si è prefisso consiste nella costruzione di un rapporto interspecifico basato su conoscenze scientifiche, finalizzato al benessere dei cani con i quali condividiamo la nostra vita, alla crescita culturale e alla responsabilizzazione dei proprietari con lo scopo di tutelare il cane e prevenire i rischi per l'uomo."

L'Associazione per lo svolgimento delle attività sopra elencate potrà inoltre:

- svolgere qualunque altra attività connessa ed affine agli scopi fissati nel presente Statuto, nonché compiere tutti gli atti necessari a concludere le operazioni contrattuali di natura mobiliare, immobiliare e finanziaria, necessari o utili alla realizzazione degli scopi fissati o comunque attinenti ai medesimi;
- avvalersi di esperti e di personale esterno per il raggiungimento dell'oggetto sociale;
- partecipare e/o aderire ad enti, società e consorzi le cui attività si integrino nell'attività dell'Associazione stessa;
- avvalersi della collaborazione di enti pubblici e privati attraverso la stipula di apposite convenzioni;
- acquistare, affittare, ricevere in comodato gratuito o comunque gestire a qualsiasi titolo beni immobili di proprietà dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali, degli enti o delle

istituzioni pubbliche per gli scopi associativi;

- richiedere ed ottenere l'assegnazione di beni immobili ricompresi tra quelli sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- realizzare e/o gestire per conto proprio o di terzi, siano essi Enti Pubblici o privati, mediante apposita convenzione: mostre, fiere, convegni, seminari per tutti i settori sopra indicati;
- stipulare convenzioni con le Amministrazioni statali, gli Enti Locali (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane), Enti Pubblici Morali e privati per la realizzazione di progetti appositamente predisposti per il raggiungimento degli scopi dell'associazione;
- partecipare ad altre associazioni, società o enti aventi scopi analoghi o connessi ai propri;
- svolgere qualsiasi altra attività connessa e affine alla realizzazione degli scopi sociali;
- stimolare lo spirito d'amicizia e di solidarietà fra tutti i cittadini;
- la diffusione della pratica sportiva tesa al miglioramento degli stili di vita, della condizione fisica e psichica nonché delle relazioni sociali di tutti i soggetti con svantaggi sociali;
- l'aggregazione dei cittadini sui problemi della vita civile, sociale, culturale e sui temi ambientali;

Art. 4. L'associazione realizza i propri scopi con le seguenti attività:

- promuovere attività di educazione sanitaria nei confronti di soggetti svantaggiati;
- promuovere e favorire le iniziative volte a garantire un assetto del territorio coordinato e compatibile con i valori ambientali e con la tutela della salute;
- promuovere la salute psicofisica delle persone mediante l'organizzazione di attività psicomotorie, ludico-ricreative, educative, al chiuso o all'aperto e, in modo adeguato, optare per il supporto degli animali da adibire ad un'efficace mediazione relazionale;
- promuovere la cultura del rispetto dell'ambiente e del benessere animale;
- nell'ottica dell'assistenza sociale e sociosanitaria promuovere percorsi formativi per proprietari di cani inerenti la "tutela dell'incolumità pubblica".
- organizzare servizi socio-assistenziali, anche domiciliari, per il sostegno a cittadini in difficoltà;

- organizzare servizi sociali e socio-sanitari attraverso la progettazione di interventi assistiti con gli animali anche da svolgersi presso le strutture sanitarie di qualsiasi tipo;
- apertura e/o gestione di strutture per minori in stato di devianza e/o svantaggio per l'erogazione di servizi socio-assistenziali ed educativi, integrativi o sostitutivi della famiglia ed in particolare: a) comunità familiari; b) comunità educative; c) comunità di pronta accoglienza; d) comunità alloggio o gruppi appartamento; e) centri socio-educativi diurni;
- apertura e gestione di apposite strutture per disabili ed in particolare: a) comunità alloggio/gruppi appartamento; b) comunità socio-riabilitative; c) residenze protette; d) centri diurni socio-educativi e/o riabilitativi; e) comunità di tipo familiare per l'accoglienza di disabili con genitori in età avanzata;
- apertura e gestione di apposite strutture per adulti con problematiche sociali ed in particolare: a) centri di pronta accoglienza per adulti in difficoltà; b) centri di accoglienza per detenuti ed ex detenuti; c) case rifugio per donne, anche con figli minori, vittime di violenza o vittime della tratta per lo sfruttamento sessuale.
- favorire e promuovere qualsiasi forma di attività che sia di prevenzione al disagio giovanile;
- favorire la comunicazione verbale e non, il gioco, l'acquisizione di regole di comportamento, garantire un valido ausilio emozionale, morale, e psicologico a tutti i soggetti, specie quelli disagiati, diversabili e a giovani in carico ai servizi minorili per mezzo di Interventi Assistiti con gli Animali;
- favorire nei minori svantaggiati e/o con devianze l'assunzione del senso di responsabilità, stimolare un'immagine positiva di sé, l'esercizio alla fiducia, l'educazione alla legalità e il rispetto del "diverso";
- tutelare i diritti e gli interessi delle persone portatrici di handicap;
- favorire l'integrazione nel contesto sociale e la riabilitazione del portatore di qualsiasi forma di handicap, in particolare quelli di tipo fisico e psichico, attraverso la promozione e la gestione di apposite strutture e centri riabilitativi mediante l'applicazione di IAA
- fornire un valido ausilio ai soggetti non vedenti attraverso la costituzione di un centro di addestramento per cani guida;

- Organizzare corsi ed attività educative e ricreative rivolte a scuole di ogni grado, centri diurni, ludoteche, organizzazioni varie, famiglie e singoli individui;
- Cura e promozione dello sviluppo emotivo, affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine;
- Progettazione e realizzazione di percorsi di corresponsabilità educativa con le famiglie con particolare attenzione alle modalità di relazione e comunicazione
- Progettazione di percorsi volti all'inclusività
- Promuovere progetti mirati a creare aggregazioni giovanili sfruttando strumenti educativi strutturati in incontri di gioco e confronto, oppure con laboratori creativi;
- Organizzare incontri culturali, ludici e formativi centrati sul benessere della persona dalla prima infanzia all'età adulta avvalendosi di personale specializzato;
- Favorire l'aggregazione e le relazioni positive tra le persone, organizzando incontri associativi di natura culturale, artistica, ludica e sportiva;
- 2. Strutturare percorsi educativi rivolti a gruppi classe, con o senza problematiche interne di relazione, quali ad esempio il bullismo, finalizzati al raggiungimento di una vera inclusione di ogni suo membro;
- Diffondere le finalità dell'Associazione e le proprie modalità operative tramite la realizzazione di eventi o attività quali mostre fiere feste o pubblicazioni
- Creare punti di incontro, di studio, di formazione e di confronto fra chi opera nel campo degli interventi assistiti con gli animali, attraverso attività ludiche, ricreative, co-terapeutiche con gli animali;

Queste attività verranno svolte principalmente in favore di persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari (quali ad esempio disabili fisici o psichici affetti da malattia comportanti menomazioni non temporanee, tossico - dipendenti, alcolisti, indigenti, anziani non autosufficienti in condizione di disagio economico, minori abbandonati, orfani o in situazioni di disadattamento o devianza, profughi, immigrati non abbienti) o componenti di collettività estere, limitatamente agli aiuti umanitari.

Art. 5. Per lo svolgimento delle predette attività l'Associazione si avvale prevalentemente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati.

Per il perseguimento dei propri scopi l'Associazione potrà inoltre aderire anche ad altri organismi, tra cui le reti associative, di cui condivide finalità e metodi, nonché collaborare con Enti pubblici e privati al fine del conseguimento delle finalità statutarie. L'Associazione, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, potrà porre in essere attività e iniziative di raccolta fondi anche attraverso la richiesta e terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva, ovvero in forma organizzata e continuativa, anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore.

Art. 6. Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 117/2017 l'Associazione potrà svolgere anche attività diverse rispetto a quelle d'interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale.

L'individuazione di tali attività sarà operata dal Consiglio Direttivo con apposita delibera.

Soci

Art. 7. Possono diventare soci dell'associazione tutti coloro che ne fanno richiesta, ne condividono gli scopi e intendano impegnarsi per la loro realizzazione.

Possono essere ammessi come associati altri enti del Terzo settore o senza scopo di lucro, a condizione che il loro numero non sia superiore al cinquanta per cento del numero delle associazioni di promozione sociale aderenti.

Il mantenimento della qualifica di socio è subordinato al pagamento della quota associativa annuale nei termini prescritti dal Consiglio Direttivo.

Art. 8. La domanda di ammissione a socio deve essere presentata al Consiglio Direttivo. Il Consiglio deciderà sull'accoglimento o il rigetto dell'ammissione dell'aspirante. L'adesione del socio è annotata nel libro soci.

Art. 9. Il rigetto della domanda di iscrizione deve essere comunicato per iscritto all'interessato specificandone i motivi entro 60 giorni. In questo caso l'aspirante socio entro 60 giorni ha la facoltà di presentare ricorso all'assemblea che prenderà in esame la richiesta nel corso della sua prima riunione.

Diritti e doveri dei soci

Art. 10. I soci hanno il diritto di essere informati su tutte le attività ed iniziative dell'associazione, di partecipare con diritto di voto alle assemblee, di essere eletti alle cariche sociali e di svolgere le attività comunemente concordate.

Ciascun socio ha diritto di esaminare i libri sociali previa richiesta da formularsi al Presidente e da

evadersi entro 15 giorni.

Essi hanno, inoltre, il diritto di recedere, con preavviso scritto di almeno 8 giorni, dall'appartenenza all'associazione.

I diritti di partecipazione non sono trasferibili. La quota associativa ed ogni altra somma versata non è rimborsabile, rivalutabile e trasmissibile.

I soci hanno l'obbligo di rispettare e di far rispettare le norme dello statuto e degli eventuali regolamenti.

I soci che abbiano cessato di appartenere all'associazione non hanno alcun diritto sul patrimonio della stessa.

Perdita della qualità di socio

Art. 11. La qualità di socio si perde:

- a) per morte;
- b) per morosità nel pagamento della quota associativa;
- c) dietro presentazione di dimissioni scritte, tale recesso avrà decorrenza immediata. Resta fermo l'obbligo per il pagamento della quota sociale per l'anno in corso;
- d) per esclusione.

Perdono la qualità di socio per esclusione coloro che si rendono colpevoli di atti di indisciplina e/o comportamenti scorretti ripetuti che costituiscono violazione di norme statutarie e/o regolamenti interni; oppure che senza adeguata ragione si mettano in condizione di inattività prolungata.

La perdita della qualità di socio è deliberata dal Consiglio Direttivo. Contro il provvedimento di esclusione di cui alla lettera d) il socio escluso ha 60 di giorni di tempo per fare ricorso all'Assemblea che dovrà deliberare entro e non oltre 60 giorni dal ricorso medesimo.

Volontari

Art. 12. Sono volontari gli associati che aderiscono all'associazione prestando, per libera scelta ed in modo personale, attività spontanea, gratuita, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario.

Al volontario possono essere rimborsate dall'associazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'associazione. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario.

Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.Lgs. 117/2017 le spese sostenute dal volontario possono essere rimborsate anche a fronte di una autocertificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n.445/2000, purché non superino l'importo di 10 euro giornalieri e 150 euro mensili, previa delibera del Consiglio

Direttivo che stabilisca le tipologie di spese e attività di volontariato per le quali è ammessa questa modalità di rimborso.

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

Non si considera volontario l'associato che occasionalmente coadiuvi gli organi sociali nello svolgimento delle loro funzioni.

I soci che prestano attività di volontariato, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.Lgs. n. 117/2017, sono assicurati contro gli infortuni e le malattie, connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

I soci volontari sono iscritti in un apposito registro.

Sostenitori

Art. 13. Possono altresì essere riconosciuti in qualità di sostenitori tutte le persone che, condividendone gli ideali, danno un loro contributo economico libero e volontario. I sostenitori non hanno diritto di voto, non hanno il diritto di elettorato attivo e passivo ma hanno il diritto ad essere informati delle iniziative che vengono di volta in volta intraprese dall'associazione.

Lavoratori

Art. 14. L'associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, purché non volontari, laddove necessario ai fini dello svolgimento delle attività d'interesse generale di cui all'art. 3 del presente statuto e al perseguimento delle proprie finalità. In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari o al 5 per cento del numero degli associati.

Organi Sociali e Cariche Elettive

Art. 15. Sono organi dell'associazione:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) l'Organo di controllo, laddove eletto;
- d) Il Revisore dei conti, laddove eletto.

Tutte le cariche sociali sono elettive.

L'Assemblea

Art. 16. L'Assemblea è organo sovrano ed è composta da tutti i soci e ciascun associato ha diritto a un voto se iscritto nel libro degli associati da almeno tre mesi.

L'Assemblea è presieduta di norma dal Presidente che la convoca:

- almeno una volta all'anno;
- entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del bilancio;
- ogni qualvolta lo ritenga necessario il Consiglio Direttivo;
- quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli associati.

Per convocare l'Assemblea, il Consiglio Direttivo si riunisce in seduta, delibera il giorno e l'ora della prima convocazione e il giorno e l'ora della seconda convocazione, che deve avvenire almeno il giorno successivo alla prima.

Art. 17. L'Assemblea, è convocata almeno 10 giorni prima del giorno previsto mediante invio di lettera raccomandata a.r., ovvero consegnata a mano, debitamente controfirmata, a mezzo sms, telefax o e-mail, ovvero con altri mezzi tecnologici che garantiscano la certezza dell'avvenuta ricezione della convocazione.

L'avviso di convocazione deve contenere il giorno, l'ora e sede della convocazione, l'ordine del giorno con i punti oggetto del dibattito.

All'Assemblea sono convocati tutti i soci, anche se sospesi o esclusi in attesa di giudizio definitivo dell'Assemblea.

Art. 18. L'Assemblea ha i seguenti compiti:

- discute ed approva il bilancio;
- approva il bilancio sociale quando previsto dalla legge;
- definisce il programma generale annuale di attività;
- procede alla elezione ed alla revoca dei consiglieri, determinandone previamente il numero dei componenti;
- procede eventualmente all'elezione e alla revoca dei componenti dell'Organo di controllo, determinandone previamente il numero dei componenti;
- nomina e revoca, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- discute ed approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari ed ogni altro eventuale regolamento predisposto dal Consiglio Direttivo per il funzionamento dell'associazione;
- delibera sulle responsabilità dei componenti gli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- ratifica le delibere del Consiglio direttivo sulla perdita della qualità di socio nei casi a), b) e c) di cui all'art. 11;
- delibera sul ricorso dell'associato contro il provvedimento di esclusione deliberato dal

Consiglio direttivo;

- delibera sulle modifiche dell'atto costitutivo e statuto;
- delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;
- discute e decide su tutti gli argomenti posti all'Ordine del Giorno;
- delibera su ogni altro oggetto attribuito dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.

Art. 19. L'Assemblea è validamente costituita con la presenza di almeno la metà degli associati, presenti in proprio o per delega scritta da conferirsi ad altro aderente anche in calce all'avviso di convocazione; mentre in seconda convocazione è valida la deliberazione presa qualunque sia il numero degli intervenuti. Ciascun aderente può essere latore di un numero massimo di tre deleghe. È possibile l'intervento all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza dei voti.

Art. 20. Per le modifiche statutarie l'Assemblea delibera in presenza di almeno tre quarti degli associati e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per lo scioglimento dell'associazione e devoluzione del patrimonio, l'Assemblea delibera con il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Art. 21. Nelle delibere di approvazione del Bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, i componenti del Consiglio direttivo non hanno voto. Per le votazioni si procede normalmente per alzata di mano. Per l'elezione delle cariche sociali si procede mediante il voto a scrutinio segreto su scheda.

Le deliberazioni sono immediatamente esecutive e devono risultare insieme alla sintesi del dibattito da apposito verbale redatto dal Segretario dell'Assemblea e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario stesso.

Consiglio Direttivo

Art. 22. Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di 3 a un massimo di 9 componenti, eletti dall'Assemblea, fatta eccezione per i primi amministratori che sono nominati dall'atto costitutivo. Esso dura in carica tre anni e i suoi componenti sono rieleggibili.

Tutti i componenti devono essere scelti tra le persone fisiche associate ovvero indicate, tra i propri associati, dagli enti associati.

Non può essere eletto consigliere, e se eletto decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai

- pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.
- I consiglieri entro 30 giorni dalla notizia della loro elezione devono chiedere l'iscrizione nel Registro Unico nazionale del Terzo settore, allorquando istituito, indicando per ciascuno di essi il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio e la cittadinanza, nonché a quali di essi è attribuita la rappresentanza dell'ente, precisando se disgiuntamente o congiuntamente; il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale ed eventuali limitazioni non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro Unico nazionale del Terzo settore.
- **Art. 23.** Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni volta che vi sia materia su cui deliberare, quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei consiglieri.
- La convocazione è fatta a mezzo avviso affisso nella sede sociale almeno 5 giorni prima della riunione oppure a mezzo e-mail inviata almeno 5 giorni prima della riunione stessa.
- In casi di urgenza, il Consiglio direttivo può essere convocato anche per le vie telefoniche, con sole 24 ore di preavviso.
- Le riunioni sono valide quando vi interviene la maggioranza dei consiglieri.
- Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti. Le votazioni sono palesi tranne nei casi di nomine o comunque riguardanti le persone.
- **Art. 24.** Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione dell'associazione; pone in essere ogni atto esecutivo necessario per la realizzazione del programma di attività che non sia riservato per Legge o per statuto alla competenza dell'Assemblea dei soci.
- Nello specifico:
 - elegge tra i propri componenti il presidente;
 - elegge tra i propri componenti il vice presidente;
 - elegge il tesoriere e il segretario;
 - attua tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione;
 - cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea;
 - predispone e propone all'Assemblea il programma annuale di attività;
 - individua le attività diverse da quelle d'interesse generale esperimentabili dall'associazione;
 - predispone annualmente il bilancio d'esercizio e lo presenta all'Assemblea per la discussione e la sua approvazione;
 - predispone annualmente, qualora previsto dalla legge, il bilancio sociale e lo presenta all'Assemblea per la discussione e la sua approvazione;
 - conferisce procure generali e speciali;
 - assume e licenzia eventuali prestatori di lavoro fissandone mansioni, qualifiche e

• propone all'Assemblea i Regolamenti per il funzionamento dell'associazione e degli organi

sociali;

- riceve, accetta o respinge le domande di adesione di nuovi soci;
- ratifica e respinge i provvedimenti d'urgenza adottati dal Presidente;
- delibera in ordine alla perdita dello status di socio.

Art. 25. In caso venga a mancare in modo irreversibile uno o più consiglieri, il Consiglio Direttivo provvede alla surrogata attingendo alla graduatoria dei non eletti. Allorché questa fosse esaurita, ovvero inesistente, indice elezioni suppletive per i membri da sostituire. In ogni caso, i nuovi Consiglieri scadono assieme a coloro che sono in carica all'atto della loro nomina. Se vengono a mancare consiglieri in numero superiore alla metà, il Presidente deve convocare l'Assemblea per nuove elezioni.

Il Presidente

Art. 26. Il Presidente è il legale rappresentante dell'associazione ed ha l'uso della firma sociale. Dura in carica quanto il Consiglio Direttivo. È autorizzato a riscuotere pagamenti di ogni natura e a qualsiasi titolo e a rilasciarne quietanza.

Può delegare parte dei suoi poteri ad altri consiglieri o soci con procura generale o speciale. In caso di assenza o impedimento le sue mansioni sono esercitate dal Vice Presidente vicario. In casi di oggettiva necessità può adottare provvedimenti d'urgenza sottoponendoli alla ratifica del Consiglio Direttivo. Qualora il Consiglio Direttivo, per fondati motivi, non ratifichi tali provvedimenti, degli stessi risponde personalmente il Presidente.

Il Tesoriere

Art. 27. Al Tesoriere spetta il compito di tenere e aggiornare i libri contabili e di predisporre il bilancio sulla base delle determinazioni assunte dal Consiglio. Al Tesoriere può essere conferito potere di operare con banche e uffici postali, ivi compresa la facoltà di aprire o estinguere conti correnti, firmare assegni di trazione, effettuare prelievi, girare assegni per l'incasso e comunque eseguire ogni e qualsiasi operazione inerente le mansioni affidategli dagli organi statutari. Ha firma libera e disgiunta dal Presidente del Consiglio per importi il cui limite massimo viene definito dal Consiglio Direttivo.

Il Segretario

Art. 28. Al Segretario spetta il compito di redigere e tenere aggiornati i verbali delle sedute di Consiglio e di Assemblea che trascrive sugli appositi libri affidati alla sua custodia unitamente al libro soci.

L'Organo di controllo

Art. 29.

Qualora i ricavi dell'Associazione superino i limiti indicati dall'articolo 30 del D. Lgs. 117/2017, l'Assemblea elegge un Organo di Controllo, anche monocratico.

Ai componenti dell'Organo di controllo si applica l'articolo 2399 del Codice civile. I componenti dell'Organo di controllo devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del Codice civile. Nel caso di Organo di controllo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'Organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del Codice del Terzo settore. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'Organo di controllo.

I componenti dell'Organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

L'Organo di controllo può inoltre esercitare, al superamento dei limiti di cui all'art. 31, comma 1, del D. Lgs. 117/2017, la revisione legale dei conti. In tal caso, l'Organo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro.

Inoltre, l'Assemblea dei soci elegge l'Organo di controllo qualora lo ritenga opportuno in ragione della complessità delle attività organizzate o in ragione della rilevanza di contributi pubblici da gestire.

Revisore legale dei conti

Art. 30. Se l'Organo di controllo non esercita il controllo contabile e se ricorrono i requisiti previsti dall'art. 31 D. Lgs. 117/2017, l'Associazione deve nominare un Revisore legale dei conti o una Società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

Al verificarsi delle condizioni di legge, l'Assemblea si riserva di stabilire il carattere monocratico o collegiale dell'organo e il numero dei componenti.

In ogni caso, l'Assemblea dei soci può eleggere il Revisore dei conti, qualora lo ritenga opportuno in ragione della complessità delle attività organizzate o in ragione della rilevanza di contributi

Patrimonio, esercizio sociale e bilancio

pubblici da gestire.

Art. 31. Gli esercizi sociali si chiudono il 31 dicembre di ogni anno e con la chiusura dell'esercizio verrà formato il bilancio che dovrà essere presentato all'assemblea per l'approvazione entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Il bilancio è formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'associazione e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'associazione e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

In caso di ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori a euro 220.000,00 il bilancio può essere redatto nella forma del rendiconto finanziario per cassa.

Art. 32. Le entrate dell'associazione sono costituite da:

- a) quote associative degli aderenti;
- b) contributi di privati, dello Stato, di Enti, di Organismi internazionali, di Istituzioni pubbliche finalizzati al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
- c) donazioni e lasciti testamentari;
- d) rimborsi derivanti da convenzioni;
- e) rendite patrimoniali;
- f) attività di raccolta fondi;
- g) entrate derivanti da eventuali attività commerciali e produttive marginali;
- h) ogni altra entrata derivante da attività diverse di cui all'art. 6 del D.lgs. n. 117/17 e s.m.i.,

comunque secondarie e strumentali rispetto a quelle di interesse generale di cui all'art. 3 del presente statuto che a qualsiasi titolo pervenga all'associazione.

Il Consiglio Direttivo documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse rispetto a quelle di interesse generale, a seconda dei casi, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio.

Art. 33. Il patrimonio sociale è costituito da:

- a) beni immobili e mobili;
- b) azioni, obbligazioni e altri titoli pubblici e privati;
- c) donazioni, lasciti o successioni;
- d) altri accantonamenti e disponibilità patrimoniali.

Art. 34. Il patrimonio sociale deve essere utilizzato, secondo le leggi vigenti, nel modo più opportuno per il conseguimento delle finalità dell'associazione.

In caso di estinzione o scioglimento il patrimonio dell'Associazione non potrà essere diviso tra i soci ma, su proposta del Consiglio Direttivo approvata dall'Assemblea, sarà interamente devoluta, maggioranze previste dell'art. 20, comma 2 dello statuto.

Art. 38. Lo scioglimento dell'Associazione viene deciso dall'Assemblea con le modalità e le

Scioglimento dell'associazione e devoluzione dei beni

organi di controllo e ai dirigenti.

gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di controllo e ai dirigenti.

Art. 37. Se ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate, sono superiori a 100 mila euro annui, l'Associazione dovrà pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet o nel sito internet della rete associativa cui eventualmente aderisce (co. 2, art. 14 D. Lgs. 117/2017)

Bilancio sociale e informativa sociale

Le richieste di accesso alla documentazione vengono indirizzate al Presidente dell'associazione.

caso in cui siano conservati presso professionisti di cui l'associazione si avvale.

Tali documenti sociali devono essere messi a disposizione dei soci per la consultazione anche nel

del Consiglio direttivo e, qualora eletto, dell'Organo di controllo.

sociali obbligatori, ossia il libro dei soci, il libro delle adunanze e deliberazioni dell'assemblea dei soci, all'attività dell'associazione, con particolare riferimento ai bilanci o rendiconti annuali ed ai libri

Art. 36. Il Consiglio direttivo assicura la sostanziale pubblicità e trasparenza degli atti relativi

Pubblicità e trasparenza

sociali.

(d) libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio direttivo e di eventuali altri organi

anche i verbali redatti per atto pubblico;

(c) libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti

(b) registro dei volontari;

(a) libro degli associati;

Art. 35. L'associazione deve tenere i seguenti libri sociali:

Libri sociali

rapporto associativo.

degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del denominata a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti

È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzati di gestione, fondi e riserve comunque

quota sociale rimane di proprietà dell'associazione.

Le quote sociali sono intransferibili. In caso di dimissioni, esclusione o morte di un socio, la sua

previo parere positivo dell'ufficio regionale del Registro Unico nazionale del Terzo settore e salva diversa destinazione imposta dalla legge ad altri enti del terzo settore o, in mancanza, alla Fondazione Italia sociale.

In nessun caso possono essere distribuiti beni, utili e riserve ai soci.

L'Associazione pertanto è tenuta ad inoltrare al predetto Ufficio la richiesta di parere con raccomandata a/r o secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Norma finale

Art. 39. Per quanto non previsto dal presente statuto, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative in materia, con particolare riferimento al Codice civile, al D.Lgs 117/2017 e alle loro eventuali variazioni.